

“Basta perdere tempo dietro le liti di Fi M5S scelga il dialogo”

Serracchiani: “Vogliamo l'ok all'Italicum entro l'anno. Avanti con l'abolizione del Senato, niente piano B”

INTERVISTA

GIOVANNA CASADIO

ROMA. «A Berlusconi diamo un tempo per decidere sulle riforme, perché il Paese ha fretta. Il Pd ha giocato a carte scoperte però bisogna andare verso l'approdo. Non c'è un piano B». Debora Serracchiani, vice segretario del Pd, dà l'aut aut a Forza Italia e invita i grillini a sedersi al tavolo.

Serracchiani, state cambiando interlocutore sulle riforme?

«Noi abbiamo accompagnato le riforme, soprattutto quella elettorale, giocando a carte scoperte con Forza Italia e con tutti coloro che hanno a cuore i cambiamenti essenziali in questa fase. Il testo era il frutto di un accordo, anche con altre forze politiche come il Nuovo centro destra e Scelta civica. Se qualcuno cambia idea, o ha difficoltà interne, il Paese non può aspettare. Quindi noi come Pd abbiamo il dovere, e il governo ha la responsabilità, di andare fino in fondo e fare le riforme che servono».

Berlusconi in pratica ci ha ripensato?

«Berlusconi ha delle difficoltà che sono sotto gli occhi tutti. In Forza Italia sembrano prevalere le liti sulle condivisioni, però questo non può intaccare l'azione di governo. Quindi dobbiamo andare avanti e lo faremo in Parlamento, dialo-

gando con chi queste riforme ha a cuore».

Sostituite Berlusconi con i 5Stelle?

«Noi abbiamo cercato un dialogo fin dall'inizio con i 5Stelle. Molto spesso, anzi quasi sempre, abbiamo avuto porte in faccia più che aperture. Ci auguriamo a questo punto che, come è accaduto per la Consulta e il Csm, i 5Stelle si assumano le loro responsabilità, visto che siedono in Parlamento e speriamo che anche loro superino le loro divisioni interne e i loro imbarazzi».

È un addio definitivo al “patto del Nazareno”, cioè a Forza Italia e al suo leader o un segnale?

«Non è un addio definitivo, perché ci auguriamo che gli impegni presi siano portati fino in fondo da tutti, anche da Berlusconi e dal suo partito».

Però gli date un tempo?

«Sì perché abbiamo l'esigenza di fare in fretta. Questo Paese è stato fermo per troppo tempo e noi ci stiamo occupando non solo delle riforme istituzionali e della riforma elettorale, ma stiamo accompagnando riforme altrettanto importanti, come quella del lavoro e della pubblica amministrazione, e non possiamo permetterci di perdere tempo dietro alle liti dei partiti e agli imbarazzi dei movimenti».

L'approvazione entro quando dovrebbe esserci?

«Il prima possibile. Ci auguriamo di poter avere la riforma elettorale entro l'anno».

Noi siamo pronti, anche rispetto ad alcune modifiche che possono essere apportate al testo e che magari ampliano la condivisione all'interno del Parlamento».

Ad esempio?

«Ad esempio per quanto riguarda le soglie e il premio di maggioranza».

Sulle preferenze c'è un'apertura?

«C'è un testo che è passato in prima lettura. In ogni caso il Pd, come abbiamo sempre detto, non teme certo le preferenze. Quindi se ci sarà una condivisione ampia, si possono fare anche scelte diverse. Ma ci sono proposte fatte e sulle quali è aperta una discussione».

Ci sarà una legge elettorale anche per il Senato, se non si riesce ad abolirlo?

«No. L'obiettivo è arrivare al 2018, completare la legislatura abolendo il Senato e introducendo il Senato delle autonomie, quindi restiamo fermi sulle riforme costituzionali che hanno già avuto una prima via libera».

Non c'è un piano B?

«Non c'è un piano B».

Un cambiamento del testo della riforma elettorale lo vuole a tutti i costi la sinistra dem?

«Il testo che ha avuto l'ok in prima lettura è anche frutto di una discussione all'interno degli organismi del partito e dei gruppi parlamentari».

“

LE DIFFICOLTÀ

Berlusconi è
in difficoltà
Nel partito
le liti
prevalgono
sulle
condivisioni

IN PASSATO

Noi
in passato
abbiamo
sempre
cercato il
dialogo con
i 5Stelle

NIENTE VOTO

L'obiettivo
resta di
arrivare al
2018,
comple-
tando
la legislatura

”



VICE PD
Il vicesegretario
del Pd Debora
Serracchiani

